

"Un Ternu a Lottu"

La Bottega del Teatro torna in scena con una nuova esilarante commedia

Per l'occasione abbiamo intervistato Elia Bucci, presidente della storica compagnia reatina che andrà in scena dal 17 al 19 aprile presso il Teatro Centro Servizi ASI

di Tatiana Rossi

Tra pochi giorni La Bottega del Teatro tornerà in scena con la commedia brillante "Un Ternu a Lottu". Per l'occasione abbiamo incontrato

Elia Bucci, presidente di questa storica compagnia locale.

Cosa puoi dirci di questo nuovo spettacolo?

Che è una nuova avventura. Ancora una volta torneremo a metterci in gioco in nome di questa grande passione che è il teatro, tentando di creare un momento di autentica condivisione ed interazione con il pubblico. Il lavoro che andrà in scena a giorni è l'adattamento in reatino, come al solito ad opera di Vincenzo Parisi, di una commedia originariamente scritta in fiorentino da Antonella Zucchini. L'autrice è nota per il suo talento, ha sempre creato opere di un certo spessore. Speriamo che il pubblico reatino apprezzerà la qualità del testo e il nostro impegno per farlo vivere in scena.

La vostra compagnia ha accumulato professionalità ed esperienza. Quanto conta questo bagaglio per il successo di uno spettacolo?

L'esperienza c'è e senza dubbio ha la sua importanza. La Bottega del Teatro è nata nel 1994, ma diversi membri della

formazione d'esordio avevano già alle spalle un lungo lavoro con Sipario Aperto, gruppo fondato da quello stesso Aldo Vella che poi ha dato vita alla nostra compagnia di cui ancora oggi è direttore artistico e guida carismatica. Ma il teatro è una scommessa continua, è qualcosa che vive sulla scena, nell'esatto momento del contatto con il pubblico. Ogni allestimento contempla un certo margine di imprevedibilità,



per cui, al di là della preparazione, non si può mai essere certi del risultato.

Chi sono le persone coinvolte in questo spettacolo?

Vincenzo Parisi ha adattato il testo e curato la regia. La scenografia è opera di Francesco Sacco. Per quanto riguarda gli interpreti, oltre ai veterani saranno presenti in scena molti elementi con minore esperienza. Questa è sempre stata una scelta tipica della nostra compagnia, poiché riteniamo che valga la pena lasciare più spazio possibile alle nuove leve.

Per Un Ternu a Lottu avete messo in campo una comunicazione rilevante, o sbaglio?

Sì, ed è la prima volta. In passato ci siamo limitati a locandine e comunicati stampa. Stavolta abbiamo pensato di creare qualcosa di nuovo, che facesse anche da contorno all'evento scenico. Oltre alle locandine e ai passaggi televisivi e radiofonici su emittenti locali, abbiamo pensato alla realizzazione di un gazebo in piazza Vittorio Emanuele

Il che sarà allestito l'11 e il 12 aprile, cioè il sabato e la domenica di Pasqua. È un modo per prolungare il contatto con il pubblico e creare un coinvolgimento fisico con l'evento in programma prima ancora che vada in scena. Tra l'altro si tratta di un' iniziativa molto utile vista la possibilità di prenotare i posti per lo spettacolo.

C'è un aneddoto divertente legato a questo allestimento?

47-34-18 è il terno al lotto intorno al quale ruota lo spettacolo. Diciamo che questi numeri hanno fatto scoppiare la mania del gioco anche fra di noi. È dall'inizio delle prove che continuiamo a giocarli sperando in un terno secco. Tra l'altro, sono gli stessi riportati in locandina e sugli adesivi promozionali presenti da un po' di tempo nelle varie ricevitorie locali. E a dirti la verità sembra che anche molti concittadini li stiano utilizzando per le loro giocate.

E se qualcuno dovesse vincere?

Beh, se dovesse accadere invitiamo sin da ora il fortunato a contattarci per festeggiare insieme. Dopotutto il merito di questo "Ternu a lottu" sarebbe anche un po' nostro, no?